



**Sul grande web le piccole cose contano molto!**



Le EDB di Bologna hanno da poco pubblicato *Accostarsi alla Parola* di don Antonio Montanari, direttore spirituale e prefetto degli studi del nostro Seminario, incaricato di Musica Sacra, censore ecclesiastico e delegato vescovile per la formazione permanente del clero della nostra Diocesi e docente alla Facoltà Teologia dell'Italia Settentrionale di Milano. Nella sua articolata ricerca sulle *«fonti e prospettive della lectio divina»* che s'inserisce nel filone dei suoi studi di spiritualità patristica e medioevale, don Montanari non intende tanto *«spiegare»* la *lectio divina* ma di *«spiegarsi»* riguardo a quest'antica pratica al fine di aiutare a *«entrare nel testo biblico per incontrare colui che attraverso quelle pagine continua a parlarci»*.

Don Antonio puntualizza che *«in una cultura sempre più caratterizzata dall'affannosa ricerca di un metodo che garantisca risultati pieni e sicuri, rischiamo oggi di concepire erroneamente la lectio divina nei termini di uno strumento in grado di garantire la nostra preghiera, rimanendo poi delusi dalla constatazione che il cuore non cambia nonostante l'applicazione esatta dei gradi previsti»*. E per tali ragioni egli avverte che *«la prima verità da non dimenticare è che accostarsi alla Parola significa accostarsi a una Persona, e ciò comporta tutti quei rischi e quelle sorprese che ogni incontro interpersonale riserva»* e perciò *«non può essere proposto alcun metodo»* perché *«l'esito non può essere programmato fin dall'inizio»* ma *«occorre invece munirsi di desiderio e di costanza, sapendo accettare anche i silenzi della Parola»*.

Il libro è composto di due parti arricchite da un'ampia scelta di scritti di autori antichi riportati in traduzione e utilizzando solo alcuni termini greci o latini. L'intento, come precisa don Antonio, è di mettere il lettore *«a contatto con un lessico più tecnico, portatore di una cultura cristiana e di contenuti che la semplice traduzione non avrebbe saputo esprimere in modo adeguato»*.

Nella prima parte don Montanari passa in rassegna l'articolata prassi di lettura del testo biblico che fin dai primi secoli ha accompagnato la vita della Chiesa *«a seconda dei diversi contesti e delle diverse esperienze di vita: episcopale, individuale e monastica»*. Parlando della pratica episcopale, don Antonio ricorda che *«esisteva fin dai primi secoli una diffusa tradizione di lettura comunitaria del testo biblico, ben documentata da Origene»* e che *«nei secoli successivi è ancor più documentata, grazie ai numerosi manoscritti che ci hanno trasmesso la predicazione dei grandi vescovi del IV, V e VI secolo»* facendo menzione del ruolo avuto da Ambrogio, Agostino e Gregorio Magno. Il sacerdote entra poi nel merito della lettura individuale rilevando che *«era meno nota, ma certamente più diffusa di quanto si pensi negli ambienti cristiani delle origini»* citando alcuni esempi. Riguardo alla prassi monastica, don Montanari fa una ricognizione degli ambienti e dei protagonisti - l'ambito monastico egiziano; il contesto creato a Marsiglia da Giovanni Cassiano; l'impronta certosina per opera di Guigo II (*«il primo a conferirle quell'inflessione contemplativa che era tipica del suo ordine»*) e quella di Bernardo di Clairvaux - rilevando che *«la consapevolezza»*

*di questa varietà di approcci alla Scrittura lungo la storia legittima anche oggi una prassi diversificata, al servizio della fede e della crescita spirituale».*

Supportando sempre le sue riflessioni con la voce dei Padri della Chiesa e in particolare quella di Origene, nella seconda parte l'autore passa in rassegna «alcuni elementi tradizionali che hanno caratterizzato l'accostamento alla sacra pagina, al fine di guadagnare una prospettiva per il presente». Esaminando ad esempio il rapporto tra Scrittura e mistero ecclesiale, don Montanari spiega le ragioni del profondo legame che unisce Parola ed eucaristia: «il costante riferimento ecclesiale è finalizzato non tanto a garantire l'ortodossia nell'interpretazione, quanto invece a sciogliere il sigillo che trattiene il senso di quel libro e che solo il Risorto è degno di aprire». In *Accostarsi alla Parola per gustare la gioia di un incontro* delineando un itinerario «di appropriazione della lectio divina», don Antonio afferma che «sempre più affannato nella ricerca di un metodo, l'uomo di oggi rischia di intendere la lectio divina come uno strumento in grado di garantire l'esito del proprio impegno di lettura del testo biblico». A tale riguardo riporta un passo di Origene in cui sono messi in evidenza l'impegno e l'attenzione che occorrono per scrutare ed entrare nel testo con atteggiamento di fede e di amore: «impegnati nella lectio divina con attenzione e con fede, e con l'intenzione di piacere a Dio. E se talvolta nella lettura ti troverai davanti a una porta chiusa, bussala e te l'aprirà quel custode, del quale Gesù ha detto: «Il custode gli aprirà» [...] cerca con lealtà e con fiducia incrollabile in Dio, il senso delle divine Scritture che resta nascosto ai più. Non accontentarti però di bussare e di cercare, perché per comprendere le cose divine è assolutamente necessaria la preghiera».

Dopo aver chiarito perché la lectio divina è una lettura gratuita («si legge per mettersi in ascolto, in attesa che qualcosa si risvegli dentro di sé»), non passiva («richiede uno sforzo») e «esige una frequentazione assidua e l'esercizio della memorizzazione», per ultimo il sacerdote invita a «applicare nella vita quanto il testo ci ha insegnato». «Se essa ha condotto il lettore verso il suo scopo, cioè all'incontro con Cristo, scrive don Antonio, allora essa stessa esige che egli non si fermi al libro, ma lo spinge di nuovo nel mondo e ispira una maniera diversa di abitarlo» e «a questo punto il lettore diventa attore e abbandona il testo per incontrare i fratelli».

«Renditi disponibile in modo assiduo, anzi continuo, alla lettura della Scrittura, perché la sua incessante meditazione riempi la tua mente e la conformi a sua propria immagine». Questa esortazione di Cassiano (riportata nel libro) sintetizza efficacemente il fine e l'utilità della lectio divina. Bene ha fatto don Montanari a raccogliere in volume i suoi studi e renderli fruibili: offrono un'organica e solida base di conoscenze storiche e teologiche a quanti voglio riappropriarsi con consapevolezza «di questa antica prassi di meditazione della Scrittura, ancora insospettatamente ricca e feconda».



Antonio Montanari

*Accostarsi alla Parola*

EDB. Pagine 96. Euro 9,00